Anno XL — Martedì 27 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 74

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La giornata delle interpellanze

Roma, 26. — Pochissimi deputati nell'aula: prima di tutto perchè se ne trovano ancora pochi a Roma, e poi perchè alcuni hanno preferito di assistere allo spettacolo di Buffalo Bill's. Anche il presidente Biancheri ha fatto vacanza: lo sostituisce l'on. Torrigiani. Invece al banco del governo sono al completo i sottosegretari.

Per i cantonieri delle strade nazionali

Ferrero di Cambiano, sottosegretario ai LL. PP. rispondendo ai deputati Loero, Mell, Antolisei, Valeri, Gattorno, Pini, Gucci, Boschi e Stoppato che chiedono un trattamento più equo e più umano per i cantonieri delle strade nazionali, dice che, sebbene le condizioni dei cantonieri non siano così cattive come ritengono gli interroganti, apprezza il voto che esse siano migliorate.

Il plico di una signora austriaca

Mentre esaurite le interrogazioni, si sta per passare alle interpellanze, vien gettato nell'aula un plico da una tribuna riservata alla presidenza. Il plico che è manipolato con una certa eleganza e legato con un nastrino di seta coi colori nazionali, cade in uno dei settori del centro sinistro vicino all'on. Maggiorino Ferraris ed è raccolto da un usciere e consegnato ai questori De Asarta e Podestà, che sono seduti gomito a gomito.

Intanto la signora, giacchè si tratta d'una signora, che lanciò il plico viene invitata ad uscire. Si sa poco dopo che la signora, che non è nè brutta nè bella, nè giovane nè vecchia, si chiama Giovanna Prinz, austriaca, vedova dell'ing. Antonio Avico. La signora Prinz reclama lo svincolo di un deposito di cartelle del debito fatto da suo marito quando costruì la strada nazionale Aquilana n. 48.

Dice che quel deposito costituisce la sua dote la quale è tenuta dallo Stato inutilmente, che si trova in bisogno ecc. ecc.

Il plico dall'on. Podestà fu consegnato al ministro dei lavori pubblici seduta stante.

La Prinz dopo il suo interrogatorio, venne rilasciata subito in libertà.

Contro la chiamata sotto le armi in inverno

Ferri Giacomo interpella il ministro della guerra per conoscere se intenda persistere nella chiamata delle classi sotto le armi nei mesi invernali, dopo che l'esperimento ha stabilito che è causa di un'enorme ecatombe di figli dei poveri, come attestano i 22,471 malati, i 321 morti e 670 inabili al lavoro risultati in più nei soli primi 6 mesi di quest'anno in confronto delle chiamate fatte in altra epoca.

Santini: « Ma se i nostri soldati ritornano a casa più grassi e più robusti di prima! »

G. Ferri: « Se un medico militare parla così, se pure l'on Santini è stato medico militare, vuol dire che non conosce niente del nostro esercito, o che non legge i bollettini sanitari militari ».

Santini: « Li leggo ».

G. Ferri: « Allora vuol dire che non sa leggere ».

Voci; « Bravo! Bene! »

Continuando l'on. Santini ad interrompere, il presidente lo richiama.

Santini: « Siccome non fa che dire degli spropositi... »

G. Ferri: « Non sono spropositi ma dati ufficiali, mentre lei dice delle sconvenienze ».

Mainoni D' Intignano riconosce gli inconvenienti della chiamata nei mesi invernali e dice che il periodo migliore per la chiamata è l'autunno e che è merito dell'Amministrazione passata quello di aver attuato questo concetto nel quale si persevererà.

Rileva che la differenza proporzionalmente considerata del numero dei malati e dei morti è minore assai di quanto può parere per le cifre addotte. Avverte che in un paese vinicolo come il nostro non è possibile chiamare le reclute per l'ottobre, che sarebbe dal punto di vista igienico il mese più indicato; da però formale affidamento che le classi saranno d'ora innanzi chiamate in principio di novembre. (*bene*).

I telefoni

Rispondendo a una interpellanza di Pavia sulle reti telefoniche per i piccoli Comuni sprovvisti di telegrafo il ministro delle Poste on. *Alfredo Baccelli* dice d'aver presentato al Senato un disegno di legge in cui non la contiguità, che è accidentale, ma la distanza, è il criterio che ammette la rete urbana tra Comuni distanti non più di 20 chilometri.

Dice poi che ha sollecitata l'adunanza della Commissione per il riscatto, anche per aver norma sulle concessioni da farsi nel frattempo non essendo opportuno che ogni ulteriore sviluppo telefonico resti paralizzato (*bravo*) e ha richiamato con circolare le Società concessionarie agli obblighi che derivano dal regolamento per la manutenzione delle linee stabilendo un termine perentorio per mettersi in regola.

Promette che si occuperà con energia del problema telefonico, così importante per la vita civile ed economica del paese (*vivissime approvazioni*).

AL SENATO

Roma, 27. — Si approvano gli articoli del disegno di leggo circa la istituzione del credito agrario in Sicilia.

Non essendo pronto per la discussione l'altro progetto di legge all'ordine del giorno ed essendo questo esaurito, il Senato verrà convocato a domicilio. Prima delle vacanze di Pasqua occorrerà tenere una o due sedute per l'approvazione di due progetti di legge che hanno carattere d'urgenza.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 26. — Questa sera, dopo la seduta della Camera, si sono riuniti i ministri a Consiglio. Sono stati discussi i provvedimenti per il Mezzogiorno ed esaminata la convenzione per il riscatto delle Meridionali.

Infine il ministro della guerra ha comunicato ai colleghi la circolare segreta inviata ai soli comandanti di Corpi d'armata, la quale dà istruzioni precise onde impedire manifestazioni antimilitaristiche nell'esercito.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia

Roma, 26. — Oggi vi fu l'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia sotto la presidenza di Bosio vice-presidente del Consiglio Superiore coll'intervento dell'Ispettore generale del Tesoro.

Intervennero all'assemblea in proprio ovvero per procura 1078 azionisti possessori di 81.393 azioni. Il direttore generale Stringher che lesse la relazione.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio e un ordine del giorno approvante la deliberata istituzione di uno stabilimento della Banca d'Italia nella Colonia Eritrea e l'istituzione di uno speciale servizio di deposito di titoli per conto dei soci, per la efficace opera compiuta e rinnovando il voto che l'amministrazione della Banca promuova dai pubblici poteri provvedimenti intesi a conferire alla Banca quella maggiore elasticità di movimento che è compatibile colla sua natura di Istituto d'emissione, e che la situazione sua e la presente condizione economica nazionale giustificano ed urgentemente reclamano.

L'assemblea nominò membri del Consiglio Superiore: Balduino, Devecchi, Solari, Poccardi; Sindaci effettivi: Brusomini, Alatri, Vialè, Camagliotto, Marocco; Sindaci supplenti: Pini e Ravano.

Il congresso medico a Roma

Roma, 26. — All'inaugurazione del congresso medico al teatro Argentina convennero migliaia di persone. Erano presenti il ministro Boselli, il sindaco Cruciani-Aliprandi, le autorità e deputati. Guido Baccelli pronunciò uno splendido discorso quindi il sindaco diede il benvenuto ai presenti.

L'accordo come fatto

Parigi, 26. — I dispacci dei rappresentanti dei giornali ad Algesiras continuano a ritenere l'accordo come fatto, almeno nelle sue grandi linee relativamente alla questione della polizia marocchina.

Il corrispondente dell'*Eclair* segnala che Almodovar, Nicholson, Welsercheim e Rèvoil hanno avuto ieri un colloquio nel quale prepararono la seduta d'oggi.

La repubblica di San Marino e i suoi statuti

San Marino, 25. — L'Arringo oggi approvò i quesiti posti dal Governo e per acclamazione votò la modificazione, accettata anche dalla Reggenza, di rinnovare per un terzo il Consiglio dei sessanta ogni triennio.

In tal modo il popolo ha confermata l'antica costituzione sostituendo alla *cooptazione* l'elezione popolare per la designazione dei membri del Consiglio Principe.

Nuova mitragliatrice automatica

Roma 26. — Nell'odierna vista del Re al poligono di artiglieria fu eseguito un interessantissimo esperimento di tiro con una mitragliatrice automatica inventata dal cavalier Perino capo tecnico al laboratorio di precisione di Roma.

La malattia di Pantano

Roma, 26. — L'on. Pantano sempre obbligato a rimanere a letto perchè malato, ha oggi telegrafato all'on. Cottafavi, pregandolo di voler rinviare l'interpellanza su Ostia, intendendo di rispondere egli personalmente.

Asterischi e Parentesi

— L'opposizione. (Dal *Guerrin Meschino*).

Finora non c'è stato partito al Governo il quale non abbia avuto la sua opposizione. Cioè ce n'è stato uno, ma è stato rovesciato subito da un voto contrario.

Si può adunque conchiudere che l'opposizione è necessaria al Governo, come il pane che si mangia. Di più: l'opposizione è inevitabile.

Si può concepire un diritto senza pensare al rovescio?

Che cosa sarebbe il bianco se non ci fosse il nero?

**

Qualche volta però non la si trova tanto facilmente ed allora bisogna formarla.

Attualmente, per esempio, a Roma si è costituita una società per l'*exploitation* dell'opposizione.

Sono stati gettati sul mercato alcuni *echantillons*, che ebbero un tal quale successo, specialmente nei *coulisses*, come sarebbero certe nomine: ma appena furono gridati in borsa tutti si squagliarono.

E non si può dire che i piazzisti mancassero di abilità e di insistenza.

Intanto fu pubblicato il seguente avviso:

E' aperto il concorso ad alcuni posti vacanti nelle fila dell'opposizione, allo scopo di far numero.

Saranno preferiti:

1. Quelli che hanno fatto parte dei passati Ministeri;

2. Quelli che non hanno fatto parte nei passati Ministeri.

I prescelti dovranno dar prova:

a) di essere disposti ad accettare almeno un sottosegretariato nei ministeri di là da venire;

b) di avere disposizione a restare assenti dalle sedute della Camera e da quelle degli uffici per favorire la possibile fioritura dell'ostruzionismo;

c) di essere di parere contrario.

Si prevengono gli aspiranti che non c'è gran fretta e che il mondo va avanti lo stesso.

Per il Direttore
A. Fortis, menag.

**

Nè si limita la ricerca alle vie ufficiali, si adottano anche altri sistemi di reclutamento. Esempio:

— Lei è il Tal dei Tali?
— Precisamente.
— Del tal paese?
— Proprio quello!
— Aveva un fratello?
— L'ho ancora.
— E si chiama?
— Gaetanino!
— Ma, allora lei è il fratello di Gaetanino, il mio grande amico; qua la mano.

Spero che saremo amici anche noi due.

— Con piacere...

— Ebbene la nostra amicizia mi autorizza a chiederle un favore.

— Se posso.

— Lo può; la prego, non mi dica di no.

— E sarebbe?

— Sarebbe... di far parte dell'opposizione...

— Ma io!...

— Non ci sono scuse: vedrà come si troverà bene. Intanto l'opposizione rischiara la vista: e poi si digerisce meglio.

— Veramente...

— E' affar fatto!

**

— Inutile che perdiate il tempo!

— Ma io vi amo disperatamente, Fofi!

— Tanto piacere, divertitevi.

— Non so che cosa farci per voi! Qualunque prova d'amore mi chiedeste, io ve la darei.

— Badate che non vi prenda in parola.

— Prendetemi...

— Ebbene, passate all'opposizione.

**

Quando, con queste ed altre armi si sarà riusciti a formare un'opposizione, che cosa se ne farà?

— Si getterà giù il ministero Sonnino.

— E poi?

— Ritornerà un ministero Giolitti o un ministero Fortis o un ministero Giolitti-Fortis.

E allora non era meglio lasciargli su, quando c'erano?

— No, perchè bisognava cambiare.

— Ed adesso?

— Si vorrebbe cambiare ancora.

— Per ritornare a quello di prima.

— Però è un giochetto che dovrebbe annoiare.

— Anche questo non è vero, perchè dura da un pezzo.

**

— Mi dica un po' come si fa a stabilire quale è l'opposizione?

— E quella che siede d'all'altra parte della Camera.

— E se il Governo è composto di uomini di tutte le parti della Camera?

— Allora l'opposizione è composta di uomini che siedono in tutte le parti della Camera.

— Allora come si fa a capire quale è l'opposizione?

— E quella che non sta al potere.

**

— Una scommessa.

Il treno filava con la velocità di 70 chilometri all'ora. Il professore, seduto in un angolo, esponeva ai suoi due vicini, di fianco e di fronte, le sue teorie. Ci sono molti casi contagiosi — egli diceva — oltre lo sbadiglio. Per esempio, se tirate fuori l'orologio di tasca col pretesto di saper l'ora, vedrete che tutti i vostri vicini non tarderanno a fare altrettanto.

Nell'angolo opposto c'era un signore che non prendeva parte alla conversazione.

— Se volete, sono pronto a scommettere — diceva il professore — che se noi tre caviamo fuori l'orologio a guardare l'ora, anche quel signore farà altrettanto.

La scommessa fu accettata.

Il professore ed i vicini cavarono l'orologio, guardando l'ora, ma il signore se ne stette imperturbabile, guardando un po' per aria, un po' fuori dello sportello.

Giornale di Udine (16)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

— Ma no — rispose Editta sorridendo — che pessimismo, cara signora — e che prontezza di risposte! Bisogna stare in guardia con lei!

— E' vero — fece Haydi con un sospiro doloroso, rispondendo a le prime parole di Editta — talvolta ho pensieri molto tristi!

Ma generalmente prendo il mondo come viene e rido più di quanto pianga. Faccio della filosofia pratica, signorina!.. Ma eccoci arrivati ed io scappo. Arrivederla, signorina.

Editta salì ne la sua camera ed accese la lampada; mentre ricuciva il merletto de l'abito bianco da sera, pensava con simpatia al conte e con affetto ad Haydi. Quant'è carina la signora Erler; ma perchè parla così poco di suo marito?

**

Dieci giorni dopo, la vigilia della sua partenza, Daisy Försberg invitò ad una colazione campestre il conte Barkau con la sorella ed Editta.

— Volevo avere mio ospite anche il misero Rejkiet — disse alla fanciulla, mentre si recavano all'appuntamento.

— Mi spiace tanto vederlo in tale abisso di lotta e di desolazione,... ma non ha accettato.

— Un' idea? non potrebbe sposarlo lei? — rispose Editta. — Quella corte così assidua, quegli sguardi, quei profondi sospiri la seccavano; il barone poi s'era fatto coraggio e le aveva fatto per iscritto la domanda ufficiale. La risposta gliel'aveva recata Daisy con ogni precauzione.

— Me non mi vuole — rispose — da parte mia accetterei con piacere — Editta la guardò meravigliata — Io non la capisco — dichiarò — ella non è stata punto felice nel suo matrimonio ed ora, invece di tener cara la sua libertà, tornerebbe a sposarsi e senza amore!

— Eh! potrei anche amare il barone! E' così nobile e così buono!

Del resto oltre i matrimonî d'amore ci sono quelli di reciproca stima, di convenienza... ed io penso a quelli.

Forse non direi così se avessi amato mio marito, ma come lo sposai io! Avevo quindici anni quando lo conobbi; era mio professore di storia ed io provai per lui quel fanatismo solito delle scolare, quando qualcuna ne dà l'esempio. Egli però era innamorato di me; fece in modo d'incontrarmi fuori di scuola e di ottenere la mia promessa. Due anni dopo mi chiese a papà, e ci sposammo.

Vede dunque che io non conosco il vero amore, ma non sono nè cieca, nè sorda; ho osservato intorno a me ed ho visto che la felicità è solo possibile nel matrimonio. Restar soli è vivere a metà, tanto per l'uomo che per la donna.

E poi i bambini! Se io avessi avuto un bambino sarei stata felice, non avrei invidiato una regina!

Così, tosto mi pare possibile che due possano accordarsi, consiglio il matrimonio, malgrado la mia triste esperienza.

— E' strano — mormorò Editta.

— E neppure di moda, sa? La donna moderna parla male del matrimonio, ma non pensa che spesso per i suoi difetti l'accordo è turbato.

I difetti femminili, che grossa questione!

E quante credono di essere perfette, solo perchè tacciono sempre? Per me ciò ha un'aria di ostentazione, di voler superare l'uomo e che so io! — e lo fa inquietare ancora di più. E' la calma e la bontà de la donna che si richiede nel matrimonio!... Ma lasciamo ciò. Lei, cara Editta, sposerà il suo conte, sia io pro e contro il settimo sacramento!

— Lei sogna, Daisy — rispose la fanciulla ridendo. — Il conte non è come il barone Reskiet e non m'ha fatto nessuna richiesta.

— Come se dal primo giorno non le avesse dedicato ogni parola, ogni sguardo, ogni sospiro! E le è simpatico, non è vero?

— Simpatico sì, ma non mi pare...

Daisy le toccò leggermente il braccio; erano arrivate e Barkau si faceva loro incontro con due mazzi di rose. Li diede a le due signore e nessuno avrebbe potuto osservare la minima differenza nel modo di offrirli, solo Editta notò che la mano tremava leggermente.

— Haydi è dentro, e sta intrattenendosi con l'ostessa — diss'egli — siamo arrivati or ora.

Entrarono in un allegro salottino dov'era imbandita una merenda campestre e stavano pronte varie bottiglie polverose.

Noi svedesi — spiegò Daisy ridendo — siamo gente che ama bere. Del resto ho ordinato il landeau de l'hotel per ricondurci e possiamo far onore a la nostra merenda. A Berlino poi ci ritroveremo spesso.

— Ed io non ci sarò! — sospirò Haydi.

— Perchè no? — chiese il fratello. — Tuo marito sarà in Italia e potrai venire in permesso a Berlino.

— Ed i miei due giovanotti? Quando si ha otto o dieci anni non si vuol esser più lasciati a casa.

— E conducili teco con le istitutrici! Se succede quello che io desidero e spero, allora.. — non continuò e guardò fisso Editta, che arrossì sotto la tesa del suo gran cappello bianco.

— Beviamo al nostro rivederci a Berlino — propose Daisy per toglierla d'imbarazzo — e beviamo anche all'adempimento del suo voto, conte! Non lo conosciamo, ma ci fidiamo di lei!

— Grazie, signora Försberg. E lei, signorina Editta? vuole anch'ella farmi quell'augurio, incoraggiarmi a sperare?

— Così nell'azzurro? — sorrise Editta.

— Sì, volentieri desidero che il suo voto sia esaudito.

(*Continua*)

Il professore pagò. Alla fine del viaggio il professore volle prendersi una soddisfazione, e, con molte parole di scusa, dopo aver raccontata la loro scommessa, domandò al signore come mai egli avesse resistito al contagio, e non avesse cavato fuori anche lui il suo orologio.

— Impossibile! — rispose tranquillamente il signore a cui brillava sul petto una grossa catena. — Il mio orologio è al monte.

**

— Per finire.

In quarta pagina.

« Fittasi ridente posizione camera mobiliata presso signora sola esposta a mezzogiorno. »

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Rimboschimenti saltuari nella valle del Torre

In una recente seduta del Comitato forestale di Udine furono approvate le proposte della R. Ispezione forestale per alcuni rimboschimenti saltuari nell'alta valle del Torre, in Comune di Lusevera per due appezzamenti: uno nelle vicinanze di Musi (sorgenti del Torre), l'altro presso Pradielis.

Quest'ultimo appezzamento è stato concesso con imitabile esempio da privati.

I progettati rimboschimenti, fra seminagioni e piantagioni, si estenderanno, secondo il progetto della R. Ispezione, per una superficie di 12 ettari e serviranno di esempio ai privati per tentare opere parziali di rimboschimento, tanto più che non è lontano il nuovo orto forestale di Ciseriis.

Queste notizie, che tolgo dall'*Amico del Contadino*, non possono a meno di essere apprese con compiacimento da quanti si interessano alla sistemazione dei nostri monti e dei nostri torrenti, veramente necessaria per prevenire inconvenienti.

I due parziali lavori testè approvati nel bacino superiore del Torre, in comune di Lusevera, costituiranno un primo passo modesto verso opere più estese di rimboschimento per l'avvenire (quando cioè ci saranno...... più mezzi a disposizione), come da qualche anno propugna questo *Circolo Agricolo* nelle sue assemblee e in speciali pubblicazioni.

Da S. VITO al Tagliamento

Sopraluogo giudiziario per l'infanticidio

Ci scrivono in data 26:

Furono qui ieri il procuratore del Re, ed il giudice istruttore del Tribunale di Pordenone, i quali, insieme al pretore nob. Ovio, il vice-cancelliere Mazzoni, ed i sanitari dott. Fiorioli, di S. Vito, e dott. De Salvi di Bagnarola, si recarono in casa del cav. Gattorno, per procedere, ad un sopraluogo in relazione al supposto infanticidio.

Da SACILE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 26:

Ieri si è riunito questo Consiglio Comunale. Erano presenti 12 consiglieri Il patrio consesso prese le seguenti deliberazioni.

Approvò in seconda lettura la costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni.

Nominò il sig. Bonato Edoardo assessore effettivo.

Prese atto della rinuncia da presidente della Congregazione di Carità del sig. Gasperotto Leopoldo e il consiglio lo surrogò col sig. Fabio Ruggero.

Sostituì gli otto dimissionari della stessa opera pia coi signori: Marson Guido, Piovesana Giacomo, Sartori Adolfo, Tallon Fausto, Zancanaro G. Batta, Padoin Ernesto, Fadalti Marco, Bozzolo Giovanni.

Nominò a revisore dei conti pel 1904 il sig. avv. Cristofoli Gerolamo.

Nominò revisori dei conti per la gestione 1905 i signori Fornasotto avv. Enrico, Zancanaro Pietro e Cristofoli avv. Gerolamo.

Chiamò a far parte della deputazione di vigilanza delle scuole i signori avv. cav. Cavarzerani, prof. Casoni Luigi e Castellano, Sartori Graz.a.

Confermò a membro del comitato forestale il sig. rag. Bernardo Ciotti.

Sostituì il dimissionario Monis al monte di Pietà con il sig. Balliana cav. Domenico.

Da CIVIDALE

Crisi alla S. O. — Coscritti — Nevischio — Laboratorio di Chimica e Microscopia — Il Comandante la Divisione.

Ci scrivono in data 26:

Stasera abbiamo avuto occasione di trovarci col capo dei firmatari del ricorso contro la deliberazione del C. della S. O. relativo all'impiego dei suoi capitali e gli abbiamo domandato che cosa intende di fare in seguito al rigetto del ricorso da parte del C. Egli ci disse che ai ricorrenti nulla rimane da fare, dal momento che gli consta che alcuni membri della Direzione si dimetteranno, per provocare una crisi allo scopo di lasciar arbitra l'assemblea di giudicare sulla delicata, ma non grave questione.

Per ora non sappiamo di più e facciamo punto.

A domani la conferma o la smentita.

**

Coll'autorizzazione dell'autorità municipale, è stato istituito presso la Farmacia A. Tonini, un Laboratorio di Chimica e Microscopia, diretto dai dottori G. Schiavo e Stefanutti, col concorso del titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura dott. Dorigo, allo scopo di eseguire delle ricerche chimiche e microscopiche sui generi di prima necessità, sui vari prodotti industriali.

L'istituzione, concorrendo a darci una maggior garanzia nel controllo delle sostanze alimentari, ha un'importanza igienica e commerciale e perciò noi auguriamo che le suddette brave e volenterose persone possano vedere l'opera loro stimata dalla cittadinanza.

**

Oggi nella sala maggiore della nostra Pretura, ebbe luogo l'estrazione a sorte dei giovani soggetti alla leva della classe 1886. Quest'anno abbiamo veduto un numero maggiore di giovani degli anni decorsi, circa 625, mentre in passato si raggiungeva appena il numero di 500.

**

Stamane abbiamo avuto oltre a una pioggia abbondante la caduta di molto nevischio che sciogliendosi subito rendeva le strade vere pozzanghere impraticabili.

**

Stasera è giunto a Cividale il generale comandante la Divisione di Padova, accompagnato da un ufficiale.

Da SPILIMBERGO

Gli agenti di Commercio e il riposo festivo

Ci scrivono in data 26:

Ieri alle 2 si riunirono in assemblea gli agenti di Commercio della Sezione di Spilimbergo per l'approvazione del resoconto morale e finanziario della sede centrale di Udine 1905. Approvato all'unanimità detto resoconto fu deliberato l'invio di un telegramma a Roma d'incoraggiamento ed augurio all'onorevole Cabrini il quale domani svolgerà un ordine del giorno alla Camera Pro riposo festivo settimanale.

Da SEQUALS

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 26:

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale, presenti 18 su 20 consiglieri presieduti dall'egregio ed amato Sindaco avv. Marco Ciriani si occupò di parecchi oggetti di notevole importanza come l'abbassamento della riva di Solimbergo, progetto per un ponte in cemento armato da erigersi sul torrente Cosa nei pressi di Lestans, nonchè progetto di una nuova strada che da Vacile metta direttamente al ponte d'Istrago.

Per quello del ponte sul Cosa in cemento armato venne nominato, in seguito a proposta del cav. Belgrado, l'ing. sig. Granzotto di Sacile, e per gli altri progetti l'ing. De Rosa di Spilimbergo.

Vennero poi trattati oggetti di minore importanza.

Da CANEVA di Sacile

Le elezioni amministrative

Ci scrivono in data 26:

Ieri ebbero luogo qui le elezioni generali amministrative.

Riuscirono eletti: cav. Enzo Chiaradia, Giovanni Bessega Besseghetta, Francesco Rupolo fu G. B., Giuseppe Cavarzerani, Pietro Pizzinato, Riccardo Vicenzi, Domenico Mazzoni, Giuseppe Chiaradia fu Francesco, Matteo Zaghet, Riccardo Chiaradia, Giovanni Bessega Momo, Antonio Frova, Pietro Vallin, Marco Minatelli, Evaristo Astolfi, Eugenio Mansuè, Pietro Astolfi e Giuseppe Rupolo fu Gregorio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 27 ore 8 Termometro +5.2
Minima aperto notte +2.9 Barometro 742
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: +8. Minima +4.
Media 5.43 acqua caduta ml. 14.

Associazione provinciale

fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali

Sabato sotto la presidenza del Prof. Carletti si è riunito il Consiglio direttivo di questa Associazione.

Dopo varie comunicazioni su proposta del Presidente venne deliberato di aderire all'agitazione promossa da altre società del Regno intesa ad ottenere dal Governo la concessione dei ribassi ferroviari per gli impiegati dei Comuni e delle provincie.

Deliberò di offrire il proprio appoggio alle pratiche che ora si stanno esperendo per ottenere che la trattenuta per imposta di R. M. gravante sugli stipendi degli impiegati delle Opere pie sia ridotta al limite stabilito per gli impiegati del Governo, dei Comuni e delle provincie, non sussistendo ragione alcuna perchè gli impiegati medesimi vengano trattati diversamente.

Stabilì di appoggiare una istanza delle maestre supplenti del Comune di Udine intesa ad ottenere un miglioramento della loro condizione.

Votò un ordine del giorno sollecitante la Rappresentanza cittadina a promuovere l'istituzione di una Farmacia comunale, riservandosi di fare studi sulla possibilità di ottenere un servizio medico sociale.

I benefattori di Udine

e il nostro « Giornale »

Documenti che provano le perdite del Comune e i guadagni delle Ditte private nel famoso affare della luce elettrica

Attendiamo nuove ingiurie

Avendoci il *Paese* invitato a leggere la relazione del cav. Perissini sul disastroso affare della luce elettrica ci siamo affrettati a tirare fuori dal cassetto, ove dormivano, i documenti e abbiamo potuto trovare le prove più evidenti della verità che insistiamo a divulgare, per far conoscere meglio i benefattori radicali che governano ancora, pur troppo, il nostro Comune.

Noi ben sappiamo ch'essi ci risponderanno con altre ingiurie del conio di Bordano; ma noi, senza turbarci, seguiteremo a ripetere la verità documentata.

I progetti di soluzione per la luce elettrica erano quattro, e cioè: l'appalto, sostenuto dal *Paese* come un affare d'oro — e riconosciuto poi tanto disastroso pel Comune da indurre gli stessi patrocinatori ad abbandonarlo; la municipalizzazione con gerenza che involgeva il riscatto dei salti Malignani ed altri annessi; il riscatto completo dell'officina elettrica; e la municipalizzazione pura e semplice.

Scartato il riscatto completo d'accordo fra la Giunta e il consiglio, rimaneva a deliberare (come dice la Relazione Perissini) « fra la municipalizzazione con gerenza e l'appalto ».

Ora essendosi rinunciato all'appalto per l'insurrezione pubblica, restava la municipalizzazione con gerenza, che era giudicata ottimo affare da tutti i più competenti, fra cui il sindaco e tre assessori.

Ma il capo della maggioranza non ha voluto saperne ed ha imposto il servizio in economia con un preventivo di spesa di 29 mila lire all'anno, con l'obbligo però messo alla Giunta di accingersi a organizzare, oltre che il servizio delle vie e degli stabilimenti comunali, il servizio dei privati. Vedi solenne ordine del giorno del Consiglio.

Com'è noto, di questo obbligo, la Giunta popolare, in cui frattanto era entrato come assessore delle finanze il capo della maggioranza, ha fatto uno scaldapiedi.

Così si è dovuto vendere dal Comune *per un boccone di pane* i quattro quinti dell'Officina Volpe Malignani, donatigli dal munifico comm. Malignani e consegnare al monopolio privato i consumatori della luce elettrica.

I vantaggi del contratto di cessione e municipalizzazione con gerenza fra il Comune e il cav. Malignani erano per il comune vantaggiosissimi. Lo provano i documenti.

La spesa per la municipalizzazione con gerenza (che garantiva al Malignani il 20 per cento degli utili fino alla somma di 25 mila lire e del 12 per cento per l'eccedenza) saliva a 60 mila lire per il quinto dell'Officina, a 187 mila lire (e si pagavano carissimi) per i tre famosi salti, per le linee private a 10 mila e 400 lire, per i macchinari a 12 mila lire, per le casette di Porta Gemona a 6 mila lire e per i diritti di priorità sul salto del Torre a 12 mila lire: in tutto **287 mila lire.** Con questa somma il Comune si rendeva **proprietario unico ed assoluto di tutta l'impresa elettrica che rendeva 80 mila lire all'anno e si garantiva la collaborazione preziosa del cav. Malignani.**

Tutto ciò noi desumiamo dall'allegato 11 della relazione Perissini. E ognuno vede come, con una spesa *molto relativa*, il comune avrebbe potuto assicurarsi utili cospicui e strappare i consumatori alla speculazione privata.

Ma veniamo alle famose 720 mila lire, che il *Paese* va strombazzando. Esse si trovano nell'allegato 7.

L'allegato 7 della relazione che porta per titolo: *progetto relativo all'assunzione diretta dell'impianto elettrico Volpe Malignani*, è un bilancio preventivo di quanto sarebbe costata l'Officina, con molti miglioramenti da introdurre per darle maggiore sviluppo, per adesso niente affatto necessari, potendosi limitare il comune, come ha fatto il cav. Malignani, a qualche lieve ritocco per servire i consumatori.

Ecco questo preventivo:

Valore di stima degli impianti della ditta Volpe Malignani	L. 312.000
Valore di stima di proprietà di Malignani	» 182.000
Sistemazione rete, sostegni, fili ecc.	» 46.000
Nuovo impianto meccanico ed elettrico	» 66.000
Batteria di accumulatori	» 42.000
Acquisto materiale, scorte	» 13.000
Spese per locali nuovi	» 10.000
Spese generali, tasse, impreviste	» 48.600
Totale	L. 720.000

Il *Paese* vorrebbe far credere che questa sia la spesa che avrebbe dovuto sostenere il comune per l'impianto dell'officina — ma ciò **è falso completamente.** Queste 720 mila lire costituiscono un preventivo del capitale che si sarebbe potuto investire nell'industria, ma l'officina con lievi ritocchi, poteva seguitare come era e come seguita ora nelle mani del cav. Malignani.

Infatti delle 312 mila lire di costo della ditta Volpe Malignani cominciamo a sottrarre le 240 mila lire dei quattro quinti donati al Municipio, poi distacchiamo pure qualche cosa (una perizia di persone intelligenti e competenti l'avrebbe fatto sicuramente), alcune migliaia di lire della stima fatta da una sola persona delle proprietà Malignani; e mettiamo pure nelle spese l'acquisto per gli impianti di accumulatori, ma quelle spese generali e impreviste per 48 mila(!) lire e sopratutto quella sistemazione della rete per 46 mila (!) lire non le inghiottiamo. E forse non le inghiottirà neanche il cav. Malignani che di queste cose se ne intende!

Orbene malgrado tutta questa spesa sapete a quale conclusione viene l'allegato 7 della relazione Perissini?

Dopo calcoli severi fatti, gli introiti della officina elettrica Volpe-Malignani, divenuta officina elettrica comunale, erano di **216.000 mila lire** e le spese in **112.000 mila lire** all'anno. Per lo chè così conclude l'allegato:

« A questa somma aggiungendo la quota per l'ammortamento delle lire 720.000 (ammortamento che per 240 mila lire andava a beneficio del comune proprietario dei quattro quinti dell'Officina Volpe Malignani) dell'impianto in 15 anni con l'interesse del 4 1/2 cento che è di lire 93 per cento, cioè lire 66.960 avremo la cifra complessiva di spesa di lire 178.960.

« Risulterebbe quindi un utile dall'esercizio di L. 37.040.

« Da questa somma però resta ancora da prelevarsi l'importo della partecipazione agli utili del Direttore, essendosi per esso esposto il solo stipendio. Questa interessenza, in base alle condizioni attuali, sarebbe di L. 5.550

« Si arriva così all'utile netto di L. 31.540. »

Malgrado tutta quella spesa che il *Paese* mette innanzi come uno spauracchio e che è in discreta parte esagerata e cervellotica, il **comune, con la municipalizzazione con gerenza, avrebbe guadagnato 31 mila lire all'anno.**

Con la soluzione imposta dall'ex-assessore Girardini, il comune invece spende **29 mila lire all'anno** per mantenere la propria officina.

Bisognerebbe domandare agli avvocati della *Società friulana d'elettricità* che cosa invece ha già guadagnato e guadagna il cav. Malignani.

Perchè l'Officina secondo i calcoli severi dell'allegato sette costa di spesa, è vero, 112 mila lire, ma ne incassa 216 mila. **Guadagna nette 104 mila lire all'anno!**

E, per oggi, basta.

La riunione di domani al Municipio per il nuovo teatro

Il Presidente del Comitato per il nuovo teatro, sen. di Prampero, ha diramato una circolare per una riunione che avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 3, nella sala municipale per le comunicazioni su quanto si è fatto e per prendere quelle deliberazioni ritenute più opportune ad affrettare il compimento dell'opera.

Alla riunione sono invitati molti cittadini e la stampa.

Enorme successo

Sottoscrizioni Azioni « Fides »

Veniamo a sapere che la sottoscrizione alle Azioni « Fides » aperta a Udine presso la Banca di Udine, è stata coperta ben 10 volte!

Ad ogni 100 Azioni sottoscritte ne toccheranno 9 (nove) nel riparto.

L'esito brillante di questa sottoscrizione è confermato dai prezzi fattisi delle « *Fides* ». Le azioni di L. 75 si quotano di già sopra 90 (novanta) lire!

Un telegramma degli Eserce[nti]

all'onorevole deputato di Udine

L'« Unione Esercenti ha inviato og[gi] il seguente telegramma all'on. dep[u]tato di Udine:

« *Solimbergo, deputato al Parlam[ento]* Roma

Discutendosi riposo festivo, Unio[ne] Esercenti Udine si augura che Parl[a]mento dia voto favorevole provv[edimento] legge. *Passalenti*, vice presidente »

La crisi operaia di Pordeno[n]e

L'esito dell'adunanza di ie[ri] in Prefettura

Abbiamo già ieri annunciato la ri[u]nione che ebbe luogo nel mattino [in] Prefettura, fra il capo della Provinc[ia] comm. Doneddu, il Commissario d[i]strettuale di Pordenone dott. Neg[ri] l'on. Monti deputato del Collegio, l'av[v.] Galeazzi sindaco e il cons. delega[to] della Ditta Amman nob. de Finetti c[ol] procuratore avv. Carugati.

Il deputato e il sindaco insistette[ro] per la riapertura dello stabilimento [di] Pordenone, ritenendo ingiusta la se[r]rata.

Il sig. de Finetti rispose che lo st[a]bilimento sarebbe stato riaperto prev[ia] riapertura di quello di Fiume col[la] condizione di escludere da quest'ultim[o] gli istigatori dello sciopero.

Il Prefetto fece osservare che l['] esclusione mentre prima era di 5 operai ora si riduceva a nove soltanto.

L'on. Monti sostenne che non er[a] necessaria la ripresa del lavoro a Fium[e] per la riapertura dello stabilimento [di] Pordenone e che non aveva mandat[o] per trattare sullo sciopero di Fiume.

Il sig. de Finetti insistè sul punt[o] di escludere i pochi organizzatori dell[o] sciopero dimostrando come questo foss[e] un diritto della ditta.

Aggiunse che si riservava di tra[t]tare la cosa liberamente senza inte[r]mediarii e ciò negli interessi della Dit[ta] di cui i convenuti non potevano con[o]scere la portata.

L'on. Monti replicò che bisogna[va] distinguere il diritto giuridico da quel[lo] suggerito dalle leggi dell'umanità e [vi] fu uno scambio di parole vivaci s[u] questo argomento, sostenendo ognun[o] la propria tesi.

Il sig. de Finetti osservò come l[o] sciopero fosse ingiustificato e causa[to] dai soliti socialisti di Pordenone.

Aggiunse che gli operai di Fium[e] avrebbero trovato il loro tornacont[o] non seguendo le sobillazioni dei mesta[tori] e fidandosi nella giustizia dell[a] Ditta, che però non intende di tollerar[e] indisciplinatezza nei propri opifici.

Il sindaco rispose che era più pru[]dente per la ditta cedere senza esclu[]sioni e si rifiutò di consigliare ag[li] operai di separarsi dai loro organi[z]zatori.

La discussione finì colla dichiarazion[e] dei rappresentanti di Pordenone d[i] deplorare l'esito negativo delle tra[t]tative e di assumersi di affrontare l[a] situazione nell'interesse degli opera[i] della loro città.

Così ebbe termine l'adunanza senz[a] alcuna soluzione concreta e il Prefett[o] assicurò i rappresentanti di Pordenon[e] che avrebbe di tutto informato il Go[]verno.

**

La Commissione esecutiva della Ca[]mera del lavoro ha oggi pubblicato u[n] manifesto in cui invoca la solidarietà e l'aiuto dei cittadini e dei lavoratori udinesi a favore degli operai di Por[]denone.

La stessa Camera ha deciso di indire per domani sera nella sala Cecchini un pubblico Comizio sull'argomento.

La sezione udinese del partito so[]cialista si riunirà questa sera per de[]liberare sul Comizio di domani, sulla compilazione di un numero unico e sull'idea di dare una festa a beneficio degli operai di Pordenone.

Il Prefetto a Pordenone

Stamane col diretto delle 11.25 è partito per Pordenone il Prefetto comm. Doneddu allo scopo di tentare nuove pratiche per una soluzione della incresciosa vertenza.

Camera di commercio

Per la Stazione di Udine

La Camera di commercio, considerata la necessità di iniziare subito il radicale, e già reclamato, riordinamento della Stazione di Udine, allo scopo di rendere meno difettoso il servizio; su proposta della Commissione consultiva credette intanto urgente di chiedere:

1. Che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzi senza indugio la Società Veneta ad innestare ai binari della Stazione di Udine la linea del Tram a vapore Udine-S. Daniele, in modo che questo possa, applicando

la terza rot[aia]
i carri dalla
ciò che facil[]
merci dalla
vantaggio a
dei sobborgh[i]
e ad ovest []

2. Che pe[r]
ditezza e re[]
carri si rit[]
esito sperim[]
tica, di des[]
un capo sta[]
gere con in[]
e, accanto
manovrator[i]
premi per i[]

3. Che qu[]
delle ferrov[ie]
di abbrevia[re]
merci e di
posito e di
non ingom[]
traffico me[]
voglia stab[i]
termine rid[]
sia tutta c[]
degli scali
tutta di or[]

4. Che i
trati nel r[]
un orario []
ore 3 o 3 e
sempre acc[]
venga rita[]
denti spedi[]

Queste []
alla Direzi[one]
e raccoma[]
l'on. Morp[urgo]

La Cam[era]
tempo rec[]
locali della
al servizi[o]
la radical[e]
pel servizi[o]

Servizio r[]

Dalle or[]
1906 alle o[]
gli uffici
telegrammi
scafo *Sicili[a]*
Generale I[]

I telegra[mmi]
semaforico

La tassa
la tassa or[]

I funz[]

Facendo s[]
sulla costi[]
impiegati
Circondari[o]
guenti due
casione:

« *S.* []

Costitue[]
rale, mem[]
vantaggio
omaggio, []
animo vo[]
sospirato []

« *On.* []

Costituit[]
bile socio
generale d[]
sperando s[]
time aspira[]

Sappiam[o]
legrammi
di Milano
che aveva[]
loro rappr[]

Necrol[]
Vicenza de[]
città dome[]
renze, dell[]
Castellani,
ingegnere
Udine.

All'egreg[]
famiglia e
più sentite

Smarr[]
rita una c[]
Chi l'avess[]
stro ufficio

VOCI []

La Ma[]

Ci scrivon[o]

Sulla fac[]
rinnovata []
madonna d[]
fede, che i
finora risp[]
bene di co[]
strato di c[]
tutta bianc[]
Municipio []
di badare a

Il rec[]

Ci scrivon[o]

Sere add[]
per acquist[]
impiegato
banzoso ch[]
che deside[]
rispose; ch[]
baccaio vic[]

la terza rotaia, portare direttamente i carri dalla ferrovia a Porta Gemona ciò che faciliterebbe lo sgombro delle merci dalla Stazione e recherebbe vantaggio agli opifici e ai magazzini dei sobborghi e delle frazioni a nord e ad ovest di Udine.

2. Che per ottenere maggiore speditezza e regolarità nelle manovre dei carri si ritorni al sistema, con buon esito sperimentato dalla Società Adriatica, di destinare, almeno di giorno, un capo stazione a sorvegliare e dirigere con imparzialità il detto servizio, e, accanto alle esistenti multe per i manovratori trascuranti, si istituiscano premi per i manovratori zelanti.

3. Che quando pure l'amministrazione delle ferrovie creda valersi della facoltà di abbreviare il termine pel ritiro delle merci e di aumentare i diritti di deposito e di sosta anche nelle stazioni non ingombre e durante i periodi di traffico meno intenso, come l'attuale, voglia stabilire che delle sedici ore del termine ridotto una parte proporzionale sia tutta compresa nell'orario di lavoro degli scali e cioè che quella parte sia tutta di ore lavorative.

4. Che i colli a piccola velocità entrati nel recinto della Stazione entro un orario da stabilirsi (p. e. prima delle ore 3 o 3 e mezzo pom.) debbano essere sempre accettati, anche se l'operazione venga ritardata dall'affluenza di precedenti spedizioni.

Queste domande furono presentate alla Direzione generale delle ferrovie e raccomandate all'appoggio di S. E. l'on. Morpurgo.

La Camera aveva poi da parecchio tempo reclamata la sistemazione dei locali della Stazione di Udine adibiti al servizio viaggiatori e agli uffici e la radicale riforma degli impianti fissi pel servizio merci.

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Sicilia »

Dalle ore zero del giorno 27 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

I funzionari di Cancelleria. Facendo seguito al resoconto dato ieri sulla costituzione della sezione degli impiegati di Cancelleria del nostro Circondario pubblichiamo oggi i seguenti due telegrammi spediti per l'occasione:

« *S. E. il Guardasigilli*

Costituendo sezione Unione Generale, memori validissima opera V. E. vantaggio classe, inviamo reverente omaggio, fidenti valore, senno, nobiltà animo vostro raggiungere prossimo sospirato men triste avvenire. »

« *On. Agostino Berenini*

Roma

Costituiti sezione inviamo instancabile socio valoroso presidente Unione generale devoto cordiale salute bene sperando sollecito conseguimento legittime aspirazioni. »

Sappiamo poi che furono spediti telegrammi anche alla Unione Generale di Milano e ai funzionari di Tolmezzo che avevano inviato all'assemblea il loro rappresentante.

Necrologio. Ci giunge notizia da Vicenza della morte avvenuta in quella città domenica sera, dopo penose sofferenze, della Nobildonna Giulia Cicogna Castellani, sorella al N. H. cav. Ugo ingegnere capo del Genio Civile di Udine.

All'egregio gentiluomo, alla di lui famiglia e ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Smarrimento. Venne ieri smarrita una cravatta rossa con spilla d'oro. Chi l'avesse trovata portandola al nostro ufficio riceverà competente mancia.

VOCI DEL PUBBLICO

La Madonna di via Cavour

Ci scrivono:

Sulla facciata d'una casa di Via Cavour, rinnovata con lusso di fregi, c'era una madonna del 700: memoria d'arte e di fede, che i successivi padroni della casa finora rispettarono. Ora hanno pensato bene di coprire la madonna sotto uno strato di calce, per rendere la facciata tutta bianca e lustra. Non si sa se al Municipio qualcuno abbia avuto il tempo di badare a questa operazione. *P.*

Il reclamo di una donna contro la Posta

Ci scrivono:

Sere addietro mi recai alla Posta per acquistare dei francobolli, ed un impiegato mi domandò con fare burbanzoso che cosa volevo. Gli risposi che desideravo dei francobolli. Egli mi rispose: che potevo acquistarli dal tabaccaio vicino....

Forse era per non incomodarsi....

La direzione delle poste dovrebbe meglio vigilare a che gl' impiegati... siano un po' più cortesi col pubblico, specie quando questo non fa che chiedere ciò di cui ha diritto.

Una donna

La solita indecenza

Che si aspetta per provvedere?

Ci scrivono:

E' la terza volta che devo ricorrere alla cortese ospitalità del *Giornale di Udine* per lamentare e stigmatizzare l'incuria veramente deplorevole dell'autorità municipale nel togliere lo sconcio antigienico e immorale dello spanditorio all' angolo delle vie Cortazzis e Paolo Canciani.

Oh, se quel monumento.. di sporcizia si trovasse sotto le finestre di qualche assessore o di qualche altro pezzo grosso dell'amministrazione popolare, sarebbe scomparso da un pezzo!

Ma all'intorno abitano persone che non si occupano di politica; vi è un laboratorio che deve tener chiuse le finestre perchè vi sono delle giovanette del famoso popolo, e proprio col naso sopra, vi sono le rivendugliole di piantine e sementi che, povere donne, furono confinate nella puzzolente via Cortazzis.

So che gli abitanti di quei paraggi stanno coprendo di firme una petizione da *umiliare* all'eccelsa autorità municipale affinchè si provveda a togliere lo sconcio.

Vedremo se in nome della morale e dell'igiene si provvederà.

Un abitante di quei paraggi

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La quarta del « Cadore »

Questa sera alle ore 8 e mezza precise avrà luogo la quarta rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Cadore*.

Le operette al Teatro Vittorio Emanuele

Tra breve si inizierà al Teatro « Vittorio Emanuele » un corso di rappresentazioni della compagnia di operette Bosi-Campeggi.

Maestro direttore e concertatore d'orchestra Gennaro Gandiosi.

Repertorio: Granatieri — Boccaccio — Duchino — La Moscotte — Venditore d'uccelli — La figlia di Madama Angot — D'Artagnan — Donna Juanita — Santarellina — Nuova Befana — Fanfan la Tulipe — Campane di Corneville — Barbiere di Siviglia — Cinque parti del mondo — La Gran Via — El Duo de la Africana — Il corno d'argento — Un sogno nella luna — I Moschettieri al convento — Miss Heiliett.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La "Patria del Friuli" querelata per ingiurie dai parenti di una giovane suicida

Oggi nel pom. comincierà davanti a questo Tribunale il processo per ingiurie intentato dai genitori della sventurata giovane Anna Chiarcossi, il cui suicidio per un amore disgraziato tanto dolorosa impressione produsse in città, contro Luigi Montico gerente della *Patria del Friuli* per una frase lesiva dell'onore della ragazza comparsa in detto giornale nel resoconto della perizia medica sul cadavere.

La famiglia Chiarcossi si è costituita P. C. coll'avv. Driussi e alla difesa siederà l'avv. Bertacioli.

La querela è estesa al direttore e proprietario della tipografia sig. Domenico del Bianco e al proprietario del giornale comm. gen. S. Giacomelli quale civilmente responsabile, ma il Procuratore del Re citò il solo gerente.

E' probabile ed è desiderabile che si venga ad un accomodamento.

Un falso monetario accusato di furto da un collega

Stamane è comparso davanti al Tribunale difeso dall'avv. Tavasani Picco Enrico uno dei falsi monetari, testè condannati alla Corte d'Assise, imputato di furto qualificato con scasso commesso fin dal novembre 1903 per aver rubato all'altro falso monetario Marzolla una pipa di 2 lire e un rasoio di 4 lire.

Il Picco dice che gli oggetti sono di sua proprietà e che il rasoio serviva per tagliare le banconote.

Vengono esaminati i testi Marzolla e Del Bianco, che sono scortati dai carabinieri.

Il primo dice che fu realmente derubato e il secondo invece dice che il Picco credette di prendere il rasoio del Valzacchi e che la pipa era di Panseri.

Il P. M. ritira l'accusa e l'avv. Tavasani si associa con una diligente arringa.

Dopo di ciò il Tribunale dichiarò il non luogo a procedere e i tre falsari ritornano in carcere.

Per la vittoria di Trieste italiana

Offerte alla « Dante Alighieri »:

Somma precedente lire 52.

Nimis Alessandro lire 3, Battisti cav. rag. Giuseppe 5, Del Bianco Domenico 1, Hoimann cav. ing. Guglielmo 2, Linussa avv. Eugenio 2, Conti dott. Carlo 1. Totale lire 66.

***

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Evangelina Reccardini: Sorelle Tommasi cent. 50.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Pravisani Felicita: Del Fabbro cav. Enrico lire 1.

Zuzzi dott. Giacomo: Berlinghieri co. Armando lire 5.

ULTIME NOTIZIE

Il voto politico

Roma, 26. — Si continua almanaccare sul voto politico — ma ormai anche qui si è stanchi di sentirne parlare. Ora il Ministero può svolgere liberamente e fruttuosamente la sua opera riformatrice e non c'è necessità di voti di fiducia. Quando tale necessità sarà giunta, siate certi che il Ministero l'affronterà coraggiosamente. La partenza di Giolitti ha smorzato alquanto i prudori degli ascari del bandierone, che sono oramai rassegnati ad attendere.

L'elezioni a Trieste

Ci scrivono in data 26:

Oggi è stata l'ultima giornata delle elezioni comunali nei sei distretti di campagna, ove furono rieletti a grandissima maggioranza tutti e sei i consiglieri slavi. L'odierna giornata chiude le elezioni.

Il nuovo consiglio si comporrà, come per il passato di quarantotto nazionali italiani e sei sloveni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10,(1) 12.55.(1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti